

Karin Schmuck setzt sich in ihrer Arbeit mit dem *Sehen* auseinander, dem *Blick*, damit, wie Bilder *gelesen* werden. Universelle Themen finden ihren Ausdruck unter Bezugnahme auf die Kunstgeschichte und in der Verwendung klassischer Elemente aus Mythologie und Literatur. Umkehrungen und Verschiebungen des so *WiederErkannten* sollen den Betrachter bewegen, vielleicht irritieren, vielschichtige Bedeutungsmöglichkeiten enthüllen und Denkprozesse anregen. Sie sucht das Gleiche in den Gegensätzen und die Widersprüche in der scheinbaren Harmonie, ihre Arbeiten verlangen nach einer *Verlangsamung* des Sehens, nach einem zweiten, dritten Blick; erst dann offenbaren sie ihren facettenreichen Inhalt.

Karin Schmuck (\*1981, Bozen) studiert Malerei an der Accademia di Belle Arti in Urbino und Fotografie an der Accademia di Belle Arti von Bologna. Zahlreiche Ausstellungen im In- und Ausland, unter anderem in der Galleria Nazionale delle Marche (Pu), dem Centro per la Fotografia d'Autore (Ar) und der Villa Brandolini (Tv), Gewinnerin mehrerer Preise, darunter des Combat Prize 2017 und des Premio Carlo Gajani 2018.

2005 – 2007 lebt sie in Wien, 2010 – 2017 in Bologna, längere Studien- und Arbeitsaufenthalte in Tansania, Peru, Spanien und Marokko. Sie lebt und arbeitet in Seis am Schlern und Bologna.

Il lavoro di Karin Schmuck riflette sulla tematica del *vedere*, dello *sguardo*, di come vengono *lette* le immagini. Temi universali trovano la loro espressione con riferimento alla storia dell'arte e nell'uso di elementi classici della mitologia e della letteratura. Inversioni e spostamenti di ciò che viene così riconosciuto hanno lo scopo di muovere e forse irritare lo spettatore, di rivelare possibilità di significato a più livelli e di stimolare processi di pensiero. L'artista cerca le similitudini negli opposti e le contraddizioni nell'apparente armonia, le sue opere richiedono un rallentamento del meccanismo della visione, un secondo, un terzo sguardo; solo allora rivelano il loro multiforme contenuto.

Karin Schmuck (\*1981, Bolzano) studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino e Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Espone in Italia e all'estero, tra cui alla Galleria Nazionale delle Marche (Pu), al Centro per la Fotografia d'Autore (Ar) e la Villa Brandolini (Tv). Vincitrice del Combat Prize 2017 e del Premio Carlo Gajani 2018.

Vive a Vienna tra il 2005 e il 2007, e a Bologna dal 2010 al 2017 e passa periodi di studio e lavoro in Tansania, Però, Spagna e und Marocco. Vive e lavora a Siusi allo Sciliar e Bologna.